

BULCIAGO. Disabile deve pagare la carrozzina antibarriere architettoniche

Dieci milioni per vivere

«Il Comune non anticipa i fondi regionali»

BULCIAGO - Ha 34 anni: di professione imbianchino, vive con la madre (ex domestica alla villa dei conti Taverna) giacché il padre è morto in un incidente stradale quando lui, Angelo Colombo, aveva solo 22 mesi. È paraplegico da quando, nel febbraio del '91, cadendo da un'impalcatura mentre lavorava, ha riportato lesioni tali da rimanere, appunto, paralizzato agli arti inferiori. È l'unico uomo al mondo ad essersi sottoposto (volontariamente) a un intervento

di "trasferimento nervoso" tentato dal professor Giorgio Brunelli, primario di traumatologia all'ospedale civile di Brescia, fino ad allora sperimentato solo su ratti e scimmie. Ha fatto da cavia, insomma, al prelievo di nervo da un braccio e al reinnesto nei gruppi muscolari dell'anca (così da bypassare la lesione midollare): una pratica in grado di ridare speranza alle circa duemila persone che, ogni anno, soltanto in Italia, finiscono su una sedia a rotelle. Il Co-

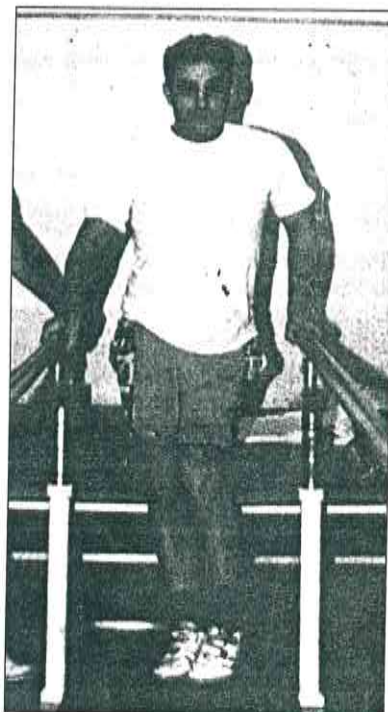
mune di Bulciago, però, gli nega un contributo economico di circa dieci milioni per pagarsi l'elevatore installato dentro casa così da superare con la carrozzina le barriere architettoniche. Dietro richiesta non a fondo perso, bensì a titolo di semplice anticipo su una somma identica già ottenuta dalla Regione. Ed ecco che Colombo, finora presenza fissa solo sulle riviste mediche specializzate, ha deciso di rivolgersi alla stampa locale.

Denuncia un'ingiustizia che - afferma con determinazione - «è un insulto all'intelligenza dell'uomo». «Vivo una situazione estremamente difficile - racconta - condivisa purtroppo da migliaia di persone che sono nelle mie stesse condi-

zioni. Non posso più lavorare, sopporto cure e terapie costosissime, soffro dolori forti, vedo mia madre che, per pagare i debiti, conta le cento lire. Mi sono potuto permettere le operazioni grazie alla generosità di parenti e amici. Sto a poco a

poco migliorando grazie all'impegno di luminari tipo il professor Brunelli che, a 75 anni o miliardario com'è, ancora si adopera e rischia di fronte all'opinione pubblica mondiale per restituire le gambe a uno qualsiasi, come me. E con che cosa devo fare i conti? Il sindaco del mio paese che, di fronte a una richiesta documentata in ogni dettaglio, si trincerava dietro una serie di scuse perché gli manca, in realtà, la volontà di firmare una carta!».

Patrizia Zucchi



Angelo Colombo durante uno dei lunghi esercizi di riabilitazione cui si sottopone da ormai cinque anni nella speranza di riavere l'uso degli arti inferiori

Angelo Colombo con la madre che l'assiste da anni



IL SINDACO. Cattaneo si difende accusando le regole della burocrazia

«Abbiamo le mani legate»

Ma il paraplegico replica: «Un diritto, non elemosina»

BULCIAGO - (p. z.) «L'Amministrazione comunale ha sempre garantito ad Angelo Colombo un contributo a fondo perso: la scorsa settimana, come gli anni precedenti, abbiamo deliberato l'erogazione di due milioni. Questo nonostante il momento sia critico per gli enti pubblici e, in genere, si sia imposto un giro di vite drastico agli aiuti economici distribuiti ai privati. Il suo è un caso speciale e abbiamo dimostrato di riconoscerlo. Anticipare i milioni richiesti, però, ci è impossibile perché la legge non prevede questo tipo di interscambio tra istituzioni diverse e, quindi, il segretario comunale non ha dato parere favorevole. Anche se adottassimo la delibera, il

comitato regionale la boccierebbe». Così il sindaco, Emilio Cattaneo. Colombo, però, preannuncia: «Quei due milioni non li voglio neanche vedere: mi farebbero comodo, ma non accetto la carità da nessuno. Al Comune non ho chiesto un obolo, ma il rispetto di un diritto. La Regione riconosce un contributo ai cittadini che devono autoabattersi le barriere architettoniche e io chiedo al Comune solo di anticiparmi quei soldi, non di regalarmene altri. Volere è potere, Cattaneo, invece, si arrampica sui vetri». Colombo ha dovuto installare l'elevatore dentro la casa acquistata nella «Cooperativa '80» di Bulciaghetto prima dell'incidente (e, sottoli-

nea, «pagata poco a poco grazie alla pazienza di soci come Ettore Arrigoni»). Gli è costato 43 milioni, già anticipati. Ne ha ottenuti, a titolo di parziale rimborso, 28 dall'Inail. Anche la Regione gli ha concesso un contributo, ma i soldi tardano ad arrivare (stanno per essere erogati i fondi del '92, mentre la domanda in oggetto risale al '93). Colombo, quindi, si è rivolto in Comune, scrivendo: «La mia situazione, sia fisica, sia economica, è molto precaria. Nonostante ciò mi sono sottoposto volontariamente a un intervento chirurgico mai tentato prima, per recuperare la funzionalità degli arti e offrire una speranza a tanti altri come me. Confido nella vostra sensibilità: non

avendo introiti a parte la modesta pensione mia e di mia madre, i sacrifici e le rinunce non si contano più». Visto la risposta del sindaco, Colombo si è rivolto, allora, all'Ussi di Lecco, che mai gli ha fatto mancare il proprio supporto per quanto di competenza: «Speravo che il buonsenso del sindaco o dell'Amministrazione comunale prevalessero sulle formalità che rendono la vita di noi invalidi ancora più pesante e ci ostacolano nel vedere rispettati i nostri diritti. Mi rivolgo a voi perché la soluzione del caso non rimanga confinata sulla mia persona, ma si estenda ai tanti che, purtroppo, sono in situazioni analoghe alla mia».